

L'ANNA TECNICA 87

Valadier 180

Terremoto 2.0

Inediti dell'Architettura:
la Scuola Paulista

Buffer zone e
patrimonio culturale

Terra Santa



AltrAlinea
EDIZIONI

Autorizzazione del Tribunale civile e penale di Milano n. 255 del 22 maggio 1993

Fondata da: **Marco Dezzi Bardeschi**

Direttore: **Pierluigi Panza**; Vice direttore: **Chiara Dezzi Bardeschi**; Redazione e Segreteria: **Giuseppina Carla Romby, Wanda Butera**

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero: **Simona Bravaglieri, Francesca Urbinati**

In questo numero contributi di:

Alessandro Bianchi, Associato di Disegno, DASTU, Politecnico di Milano; **Simona Bravaglieri**, Dottoranda in Conservazione dei Beni Architettonici, DASTU, Politecnico di Milano; **Paolo Belardi**, Direttore dell'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" (Perugia) e Professore ordinario di Architettura e Composizione, Dipartimento DICA, Università di Perugia; **Federico Calabrese**, Docente di Composizione Architettonica, Facoltà di Architettura del Centro Universitario, Salvador Bahia; **Juan Calatrava**, Docente di Composizione Architettonica e Storia dell'Architettura, Università di Granada; **Pier Federico Calviari**, Associato di Architettura degli Interni e Allestimento, DASTU, Politecnico di Milano; **Lorenzo Cantini**, Ricercatore di Restauro, Dipartimento ABC, Politecnico di Milano; **Mattia Coccozza**, dottore in Ingegneria Edile-Architettura; **Elisa Debenedetti**, Direttore Rivista "Studi del Settecento Romano", già Ordinario di Storia dell'Arte Moderna, Università La Sapienza di Roma; **Rita Fabbri**, Associato di Restauro, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Ferrara; **Fabio Fabbrizzi**, Associato di Progettazione Architettonica e Urbana, Dipartimento di Architettura, Università di Firenze; **Angela Maria Ferroni**, Archeologo, Ministero dei Beni Culturali; **Silvia Furioni**, Architetto; **Marco Galateri**, già Presidente dell'Accademia di Brera; **Donato Gallo**, Dottorando in *Cities and Landscapes*, DiCEM, Università degli Studi della Basilicata; **Paolo Giordano**, Ordinario di Disegno e Rappresentazione, Università Vanvitelli di Napoli; **Andrea Iacomoni**, Ricercatore di Urbanistica, Dipartimento PDTA, Università La Sapienza di Roma; **Carmen Mariano**, Associato di Urbanistica, Dipartimento PDTA, Università La Sapienza di Roma; **Rossella Moiola**, Docente a contratto, Dipartimento ABC, Politecnico di Milano; **Elena Montanari**, Docente a contratto, DASTU, Politecnico di Milano; **Stefano Francesco Musso**, Presidente della SIRA, Ordinario di Restauro, DAD, Università degli Studi di Genova; **Antonello Pagliuca**, Associato di Architettura Tecnica, DiCEM, Università degli Studi della Basilicata; **Andrea Pane**, Associato di Restauro, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II; **Maria Adelaide Parisi**, Associato di Scienze delle Costruzioni, Dipartimento ABC, Politecnico di Milano; **Silvia Pennisi**, Associato di Produzione Edilizia, Università degli Studi di Palermo; **Renata Picone**, Ordinario di Restauro, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II; **Franco Purini**, Ordinario di Composizione Architettonica, Università La Sapienza di Roma; **Chiara Ravagnan**, Ricercatore di Urbanistica, Dipartimento PDTA, Università La Sapienza di Roma; **Laura Ricci**, Professore Ordinario di Urbanistica, Direttore del Dipartimento PDTA, Università La Sapienza di Roma; **Sandro Scarrocchia**, Docente di Storia dell'Arte, DASTU, Politecnico di Milano; **Pier Pasquale Trausi**, Dottorando in *Cities and Landscapes*, DiCEM, Università degli Studi della Basilicata; **Valerio Tolve**, Docente a contratto di Composizione Architettonica, Dipartimento ABC, Politecnico di Milano; **Elia Zenoni**, Dottorando in Conservazione dei Beni Architettonici, DASTU, Politecnico di Milano; **Marco Zuppiroli**, Specialista in restauro dei monumenti e Ricercatore a tempo determinato, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Ferrara.

In copertina: Jean Baptiste Wicar, Ritratto di Giuseppe Valadier, olio su tela, Accademia di San Luca, Roma; G. Valadier, Progetto di festa al Campidoglio, Raccolta Lanciani, BIASA, Roma, vol II, n.43

Comitato scientifico internazionale

Mounir Bouchenaki, François Burkhardt, Juan A. Calatrava Escobar, Giovanni Carbonara, Françoise Choay, Philippe Daverio, Lara Vinca Masini, Javier Gallego Roca, Werner Oechslin, Carlo Sini

Corrispondenti italiani

Piemonte e Val d'Aosta: **Maria Adriana Giusti, Rosalba Ientile, Carlo Tosco**; Lombardia: **Carolina di Biase, Alberto Grimoldi, Antonella Ranaldi, Michela Rossi, Sandro Scarrocchia**; Veneto: **Emanuela Carpani, Alberto Giorgio Cassani, Giorgio Gianighian**; Liguria: **Stefano F. Musso**; Emilia Romagna: **Rita Fabbri, Riccardo Gulli, Andrea Ugolini**; Toscana: **Mario Bencivenni, Susanna Caccia, Mauro Cozzi, Maurizio De Vita, Gaspare Polizzi**; Lazio: **Daniela Esposito, Donatella Fiorani, Margherita Guccione, Maria Piera Sette**; Marche: **Manuel Orazi, Enrico Quagliarini**; Umbria: **Paolo Belardi**; Abruzzo: **Stefano Gizzi, Claudio Varagnoli, Alessandra Vittorini**; Campania: **Alessandro Castagnaro, Bianca Gioia Marino, Andrea Pane**; Puglia: **Vincenzo Cazzato, Giuliano Volpe**; Calabria e Basilicata: **Francesca Martorano, Marcello Sestito**; Sicilia: **Maria Rosaria Vitale**

Corrispondenti esteri

Federico Calabrese (Brasile), Tiziano Aglieri Rinella (Emirati)

I saggi contenuti in questo numero di 'ANANKE sono stati rivisti da referee di nazionalità diversa da quella degli autori, selezionati per competenza tra i membri del Comitato Scientifico Internazionale / *The articles published in the issue of 'ANANKE have been reviewed by the international referees, selected among the members of the International Scientific Committee.*

I singoli autori sono responsabili di eventuali omissioni di credito o errori nella riproduzione delle immagini e del materiale presentato

La rivista 'ANANKE e i suoi Quaderni sono acquistabili in formato cartaceo presso Libro Co. Italia - www.libroco.it - Tel. 055-8229414

prezzo di ciascun numero: Italia 14,00 euro; Comunità Europea 18,00 euro; resto del mondo 24,00 euro

abbonamento annuale (3 numeri): Italia 38,00 euro; Comunità Europea 52,00 euro; resto del mondo 70,00 euro;

abbonamenti e pubblicità: Altralinea Edizioni srl - 50144 Firenze, via Pierluigi da Palestrina 17/19 r, tel. (055) 333428 info@altralinea.it

La rivista è edita con il sostegno del Dipartimento ABC (Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito), dei dottorati e delle Scuole di Specializzazione, della Scuola di Architettura e della Cattedra UNESCO del Polo di Mantova della Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, e del Dipartimento di Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura della Sapienza, Università di Roma.

Direzione, Redazione e Segreteria: Politecnico di Milano, Dipartimento ABC, edificio 13, Via Bonardi 9, 20133 Milano, 02/23994653

E-Mail: redazione.ananke@gmail.com - Website: <http://www.anankerivista.it> - Pagina Facebook: [@anankerivista](https://www.facebook.com/anankerivista)

© copyright Marco Dezzi Bardeschi

© copyright Altralinea Edizioni s.r.l. - Firenze 2013, 50131 Firenze, via Pietro Carnesecchi, 39, Tel. 055/333428

E-mail: info@altralinea.it; www.altralineaedizioni.it

ISSN 1129-8219 / ISBN 978-88-94869-70-5

tutti i diritti sono riservati: nessuna parte può essere riprodotta senza il consenso della Casa editrice

finito di stampare nel maggio 2019 - stampa: Tipografia Bonghi - San Miniato (Pisa) - info@tipografiabonghi.it



'ANA ΓΚΗ 87.

NUOVA SERIE, MAGGIO 2019



Editoriale

Pierluigi Panza, *Le architetture vanno ascoltate*, **2**; **Marco Dezzi Bardeschi**, *Fermezza architettonica e leggiadria della musica*, **3**; **Chiara Dezzi Bardeschi**, *Notre-Dame de Paris, "Faut-il le reconstruire à l'identique?"*, **9**

Storia e cultura del restauro: 2019, i duecento anni di Ruskin / 2

Juan Calatrava, *Un libro de piedra, una catedral de papel. John Ruskin y The Bible of Amiens*, **12**; **Renata Picone**, *John Ruskin e i viaggi nel Mezzogiorno d'Italia*, **17**; **Antonello Pagliuca**, **Donato Gallo**, **Pier Pasquale Trausi**, *Tradizione ed innovazione: John Ruskin, teorizzatore di un'architettura in controtendenza*, **25**; **Mattia Coccozza**, *Architettura im/possibile*, **28**

Valadier 180

Franco Purini, *L'assente presenza di Giuseppe Valadier*, **31**; **Elisa Debenedetti**, *Valadier e la genesi di Piazza del Popolo*, **35**; **Pierluigi Panza**, *Piranesi & Valadier: di padre in figlio*, **41**; **Chiara Dezzi Bardeschi**, *Valadier ed i contemporanei alla prova del Foro romano*, **46**; **Andrea Iacomoni**, *Valadier architetto pianificatore della città di Roma*, **57**

Cultura del Moderno e inediti dell'architettura

João Batista Vilanova Artigas, *Percorsi di Architettura. Agli Studenti della FAU USP*, **61**; **Elena Montanari**, *La Scuola Paulista, a cinquant'anni dalla inaugurazione della Faculdade de Arquitetura e Urbanismo da Universidade de São Paulo*, **64**

Dossier: Terremoto / 2 (l'architettura del dopo: vecchi e nuovi problemi)

Rossella Moiola, *L'insostenibile leggerezza del dov'era com'era*, **73**; **Simona Bravaglieri**, **Silvia Furioni**, **Elia Zenoni**, *L'Aquila dieci anni dopo: ancora senza progetto*, **78**; **Marco Zuppiroli**, *La Regione Emilia-Romagna a sette anni dal sisma 2012*, **84**; **Lorenzo Cantini**, **Maria Adelaide Parisi**, *Vulnerabilità sismica dei beni architettonici: il caso dei musei statali*, **88**; **Rita Fabbri**, *Due convegni alle Giornate del Restauro: Sisma 2012*, **92**; **Marco Dezzi Bardeschi**, *Macerie Prime: ricostruire luoghi, ricostruire identità*, **94**; *Spoletto: in vista di 'Un'etica per la ricostruzione tra memoria e futuro'*, **97**

Tecniche

Antonello Pagliuca, **Pier Pasquale Trausi**, **Donato Gallo**, *Il vetro Made in Italy: 'tempra' e 'trasparenza' dell'ingegno italiano*, **99**

Storia, piani e progetti per la rigenerazione urbana

Laura Ricci, *Il PRG '08 del Comune di Roma*, **102**; **Laura Ricci**, **Carmela Mariano**, *Il Progetto urbano della Centralità di Anagnina Romanina*, **108**; **Laura Ricci**, **Chiara Ravagnan**, *L'Ambito di programmazione strategica Mura*, **114**

Nuovi progetti e cantieri

Federico Calabrese, *Salvador: architettura al limite*, **124**

Terra Santa

Fabio Fabrizzi, *Nuovo museo archeologico di Gerusalemme*, **128**; **Marco Galateri**, *Archivio di carta di Gerusalemme*, **132**

Patrimonio culturale e Buffer Zone

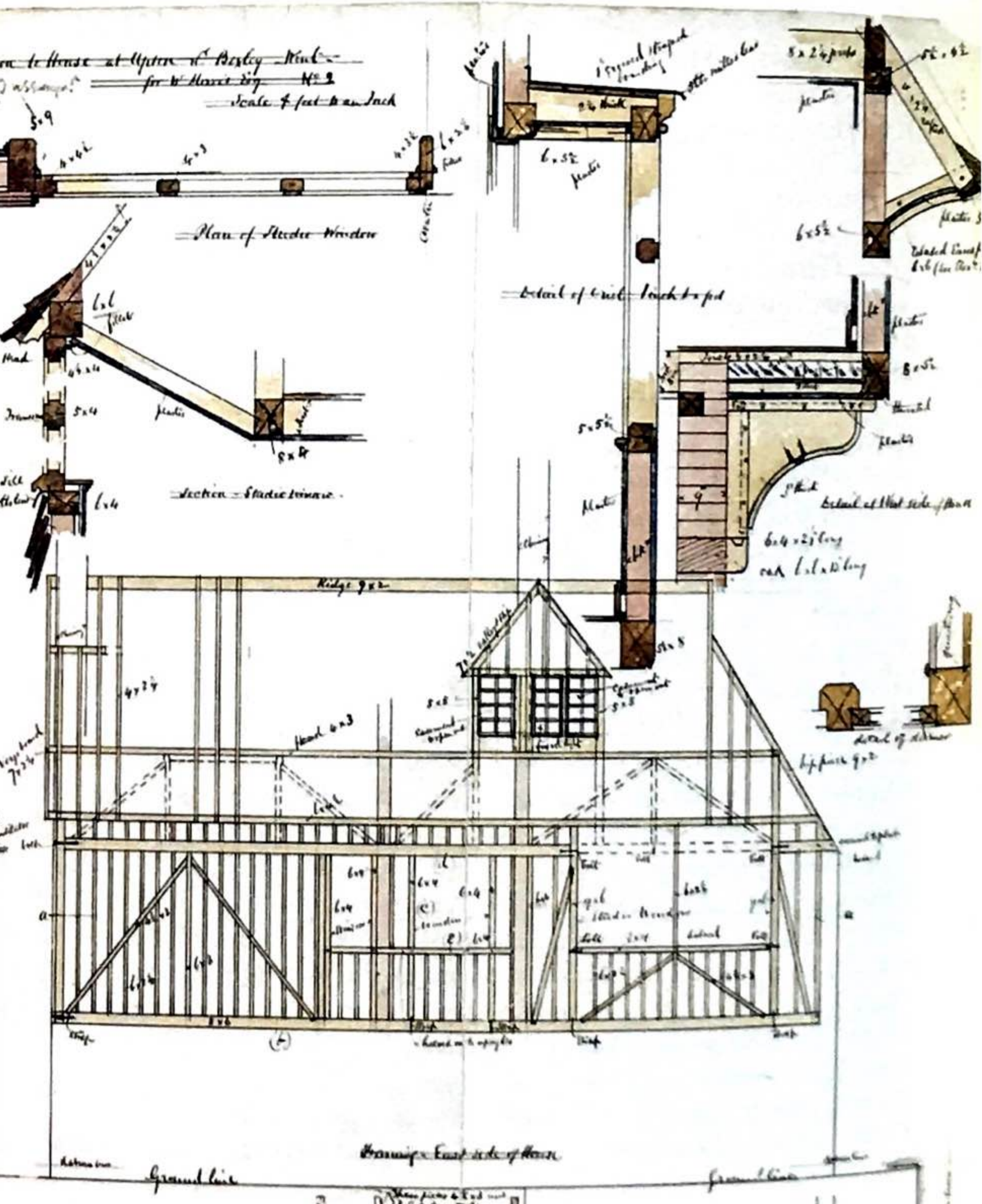
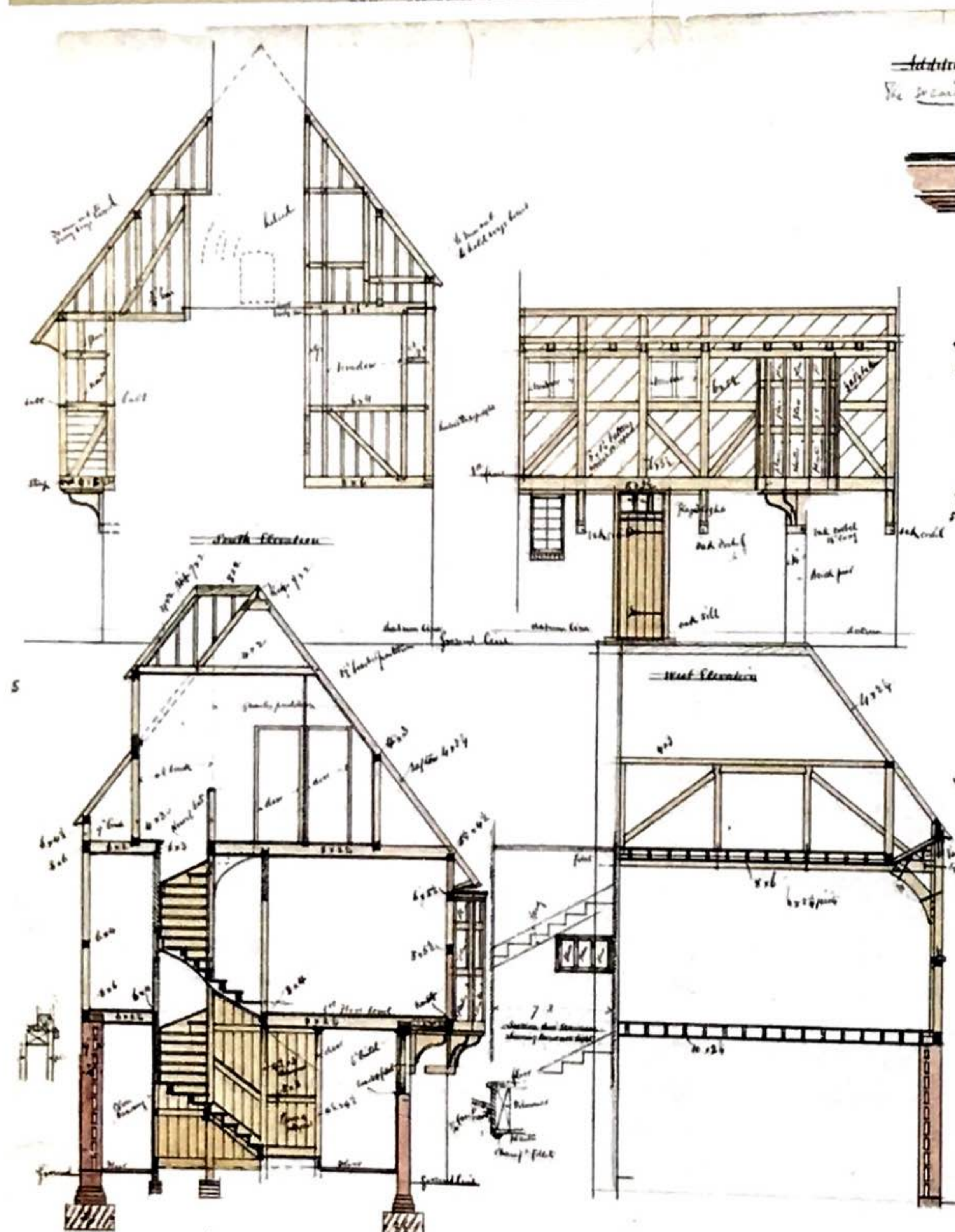
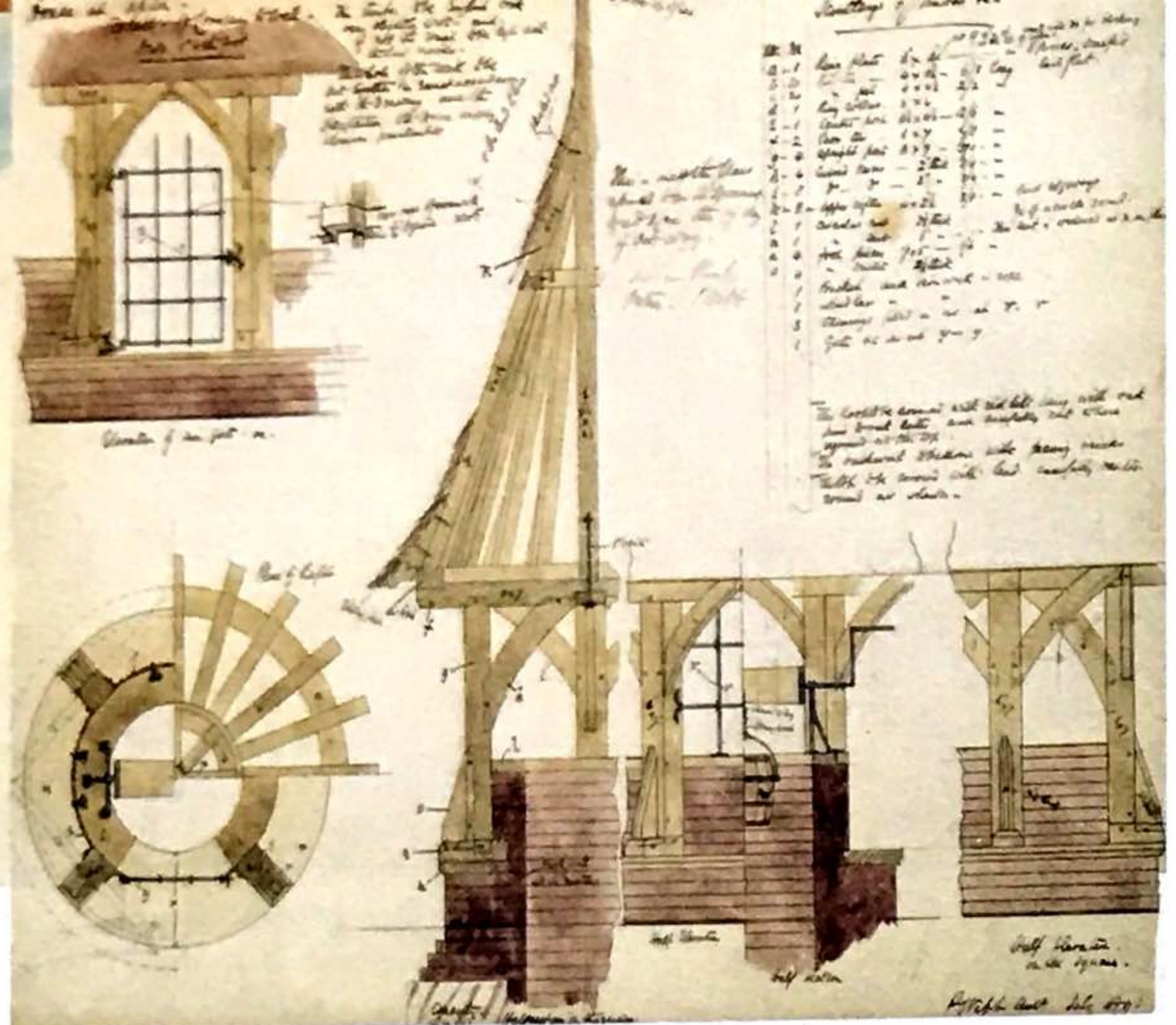
Angela Maria Ferroni, *La Villa Adriana nella Lista UNESCO: un vincolo o un'opportunità?*, **135**; **Pier Federico Caliarì**, *Territori fragili e la "maggiore protezione" dei siti UNESCO. La riqualificazione della Buffer Zone di Villa Adriana*, **141**

Didattica e ricerca

Silvia Pennisi, *Palermo: fabbrica tessile Gulì. La riqualificazione dei complessi industriali dismessi*, **150**

Segnalazioni

Notre-Dame de Paris: un appello alla cautela del restauro (A. Pane); **Globi e mappamondi in mostra a Parigi** (CDB); **International Biennial of Research in Architecture 2018** (V. Tolve); **Appello SIRA** (S.F. Musso); **Ricordo di Andrea Emiliani** (P.P.); **Tracce**: due convegni sulla scuola viennese di conservazione e una mostra al PoliMI sul metodo (S. Scarrocchia); **Florio**, *L'Architettura delle idee e la Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli* (P. Giodano); **Luigi Angelini**: Call for papers.



TRADIZIONE ED INNOVAZIONE: JOHN RUSKIN, TEORIZZATORE DI UN'ARCHITETTURA IN CONTROTENDENZA

ANTONELLO PAGLIUCA, DONATO GALLO, PIER PASQUALE TRAUSI

Abstract: *In the XIXth century, the industrialization process characterized also the construction sector; in fact, iron and its derivatives, the glass and the first examples of application of reinforced concrete structures become the "symbol" of a cultural revolution in the architectural field. In this context, the discordant voice of Ruskin rises as a bastion of the value of craftsmanship, opposing the new modus agendi of a society completely projected towards industrialization.*

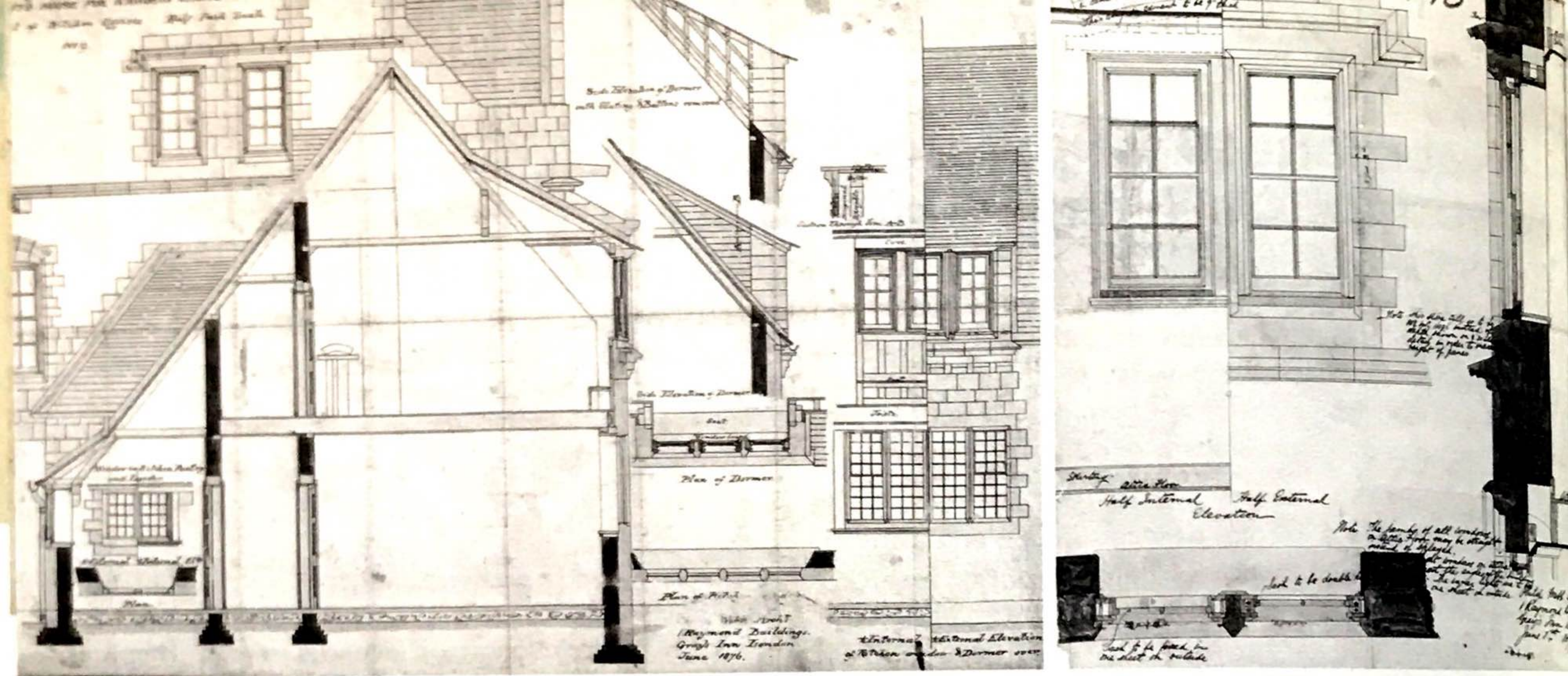
Il XIX secolo, il secolo definito dalla storia come il "laboratorio della società contemporanea", diventa terreno fertile per lo sviluppo di nuove tecnologie, innovazioni e sperimentazioni industriali a servizio di una nascente "Civiltà della macchina".

L'opinione pubblica del tempo, dopo la *Great Exhibition* di Londra del 1851, ammira le innovazioni scientifiche applicate alle tecnologie industriali e architettoniche (come il Crystal Palace di Joseph Paxton) credendo nella possibilità di un ampio e condiviso progresso generalizzato. Il ferro e i suoi derivati insieme al vetro e ai primi esempi di applicazione del calcestruzzo armato, diventano i materiali "simbolo" di una rivoluzione industriale ed architettonica: leggerezza, facilità di posa in opera, economicità, "smontabilità", resistenza al fuoco e prestazioni statiche migliorate (declinate – molto spesso – attraverso l'utilizzo combinato dei materiali), diventano un *dictat* della nuova *ars costruendi*.

Si sviluppa, dunque, la necessità di formare professionisti capaci di gestire le richieste di una società in rapida evoluzione, proiettata verso l'industrializzazione dei processi produttivi. L'Inghilterra, con le sue prime scuole di design (1), diventa scenario di un acceso dibattito sulla nuova formazione da fornire ai tecnici, tra conoscenza delle tecniche artigianali e produzione meccanizzata. In

questo contesto, John Ruskin (1819-1900), professore di disegno, critico e scrittore, diventa il vero protagonista della scena culturale britannica, portatore di una nuova ideologia, pratica quanto utopistica, che scardinò il nuovo *modus agendi* di una società ormai fortemente proiettata verso l'industrializzazione. La sua posizione culturale, nostalgica e persino regressiva per la sua epoca, lo indusse ad opporsi alla serialità della produzione attraverso un sistema in grado di garantire metodi produttivi che non compromettessero la qualità, l'unicità e prima di tutto l'artigianalità della produzione. Egli sostiene che la catena di montaggio di un processo industrializzato aliena la figura dell'operaio il quale, senza alcuna competenza, con ogni singolo gesto, era chiamato a creare oggetti dai gusti e dalle qualità discutibili; pertanto diviene essenziale, secondo Ruskin, ritornare ad una dimensione 'medioevale' in cui l'artigianato, l'arte e l'architettura si fanno espressione di una necessità spontanea, creativa e non serializzata. Nello stesso periodo – come è noto – William Morris, pittore, scrittore, architetto e designer, concretizzando le idee rivoluzionarie del suo maestro Ruskin (di fatto si rivelò essere l'attuatore materiale del suo pensiero culturale), dava l'avvio all'*Arts and Craft Movement*. La concezione dell'arte e dell'architettura di Morris, infatti, muoveva dai presupposti di Ruskin e

Nella pagina a fianco: disegni architettonici e particolari costruttivi della Red House, in S. KIRK, Philip Webb: *Pioneer of Arts and Crafts Architecture*, West Sussex, Wiley-Academy, 2005

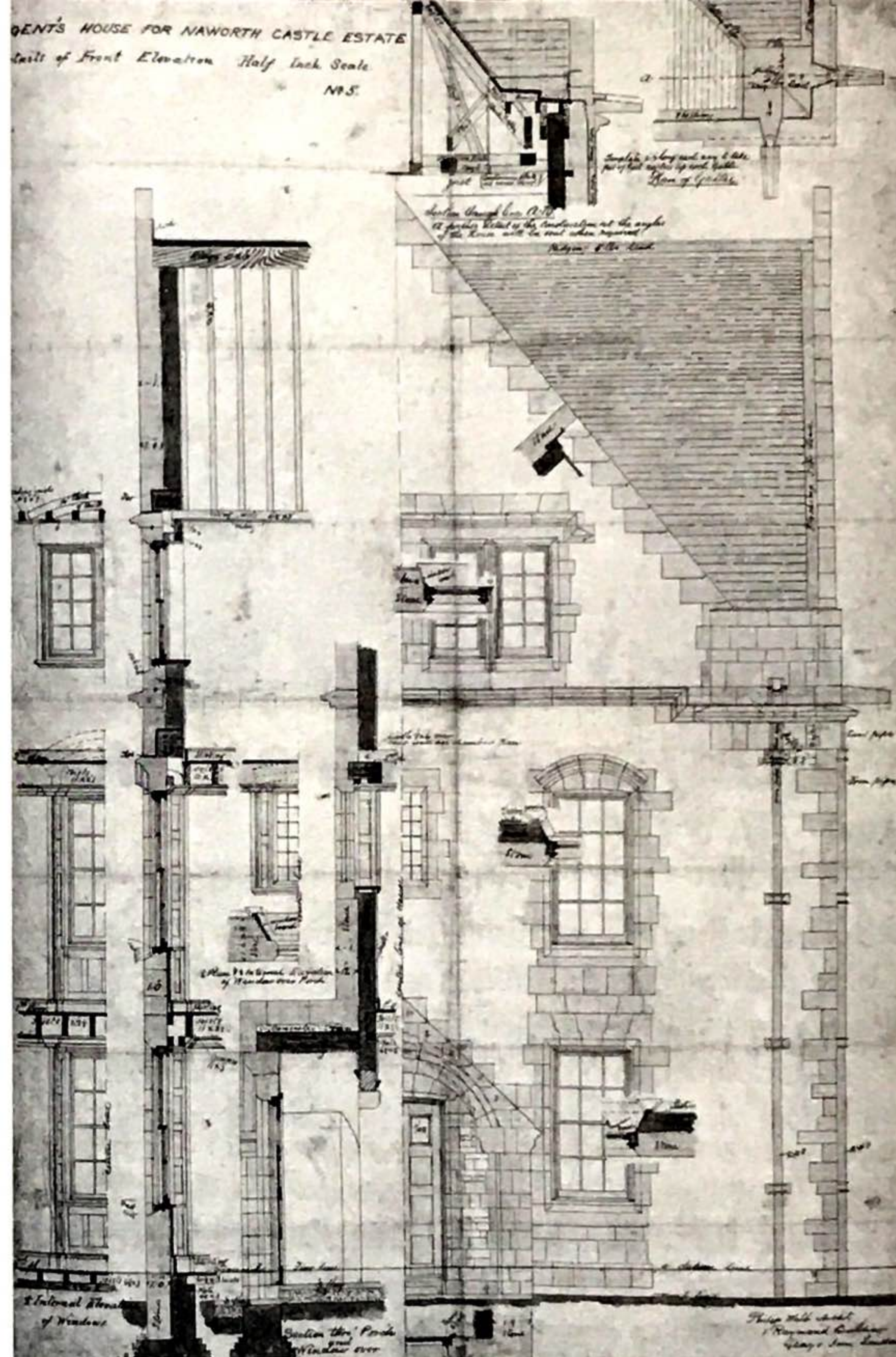


Qui e nella pagina seguente: disegni architettonici e particolari costruttivi del Naworth Castle in Brampton, in S. KIRK, Philip Webb: Pioneer of Arts and Crafts Architecture, West Sussex, Wiley-Academy, 2005

trovò ampia applicazione nelle opere da lui realizzate in collaborazione con Rossetti, Edward Burne-Jones, Madox Brown e Philipp Webb all'interno della sua azienda Morris & Co. Il design delle loro opere rimandava ad uno stile 'medioevale', dal quale provenivano altresì le forme solide e sobrie e i motivi decorativi naturalistici, con archi ogivali e rivestimenti murari di retorica memoria gotica. Anche le tecnologie costruttive rimandavano ad esempi costruttivi tipicamente legati al "gusto" gotico dove orizzontamenti e chiusure di copertura in legno, senza alcuna menzogna o inganno, venivano lasciati a vista come in una architettura onesta e nobile. Ruskin, inoltre, ammoniva la pittura atta a ricreare superfici di materiali diversi da quelli impiegati (per esempio la marmorizzazione del legno) e, infine, a evitare ogni genere di decorazioni eseguite da processi meccanizzati. Si aprì, inoltre, un vasto interesse per le possibilità costruttive ed estetiche del mattone che, per altro, rappresentò «l'età d'oro della muratura inglese» (2); Ruskin, infatti, ne consigliava l'uso solo per elementi quali archi o plinti, con la precisa prescrizione che ogni mattone dovesse essere lavorato a mano e non frutto

di un processo industriale, irregolare nella superficie, prodotto in forme diverse e policromatico. La Red House, ad esempio, (Bexleyheath, Londra 1859) progettata da Philipp Webb per il suo amico William Morris, rappresenta, in tal senso, l'esaltazione delle teorie architettoniche ruskiniane, ma al tempo stesso è considerata, per le sue innovazioni linguistiche e stilistiche, uno dei capolavori dell'architettura moderna. «Perché, invero, la gloria più grande di un edificio non risiede né nelle pietre né nell'oro di cui è fatto. La sua gloria risiede nella sua età e in quel senso di larga risonanza, di severa vigilanza, di misteriosa partecipazione, perfino di approvazione o di condanna, che noi sentiamo presenti nei muri che a lungo sono stati lambiti dagli effimeri flutti della storia degli uomini. È nella loro imperitura testimonianza di fronte agli uomini, nel loro placido contrasto col carattere transitorio di tutte le cose, in quella forza che, attraverso lo scorrere delle stagioni, delle età, e il declino e il sorgere delle dinastie [...] mantiene la sua bellezza scultorea per un tempo insormontabile, congiunge delle nazioni, così come ne attrae su di sé le simpatie» (3).

L'uso della pietra, come completamento e finitura delle aperture esterne (cfr. *Agent's house for Naworth Castle Estate* progettato da Philip Webb, 1876) rievocava stilemi costruttivi tipicamente 'medioevali', ma rivisitati attraverso tecnologie costruttive propriamente 'pre-moderne'. Infatti, sebbene la pietra sia un materiale «senza tempo» (4), la tecnica costruttiva adoperata da Webb per il suo ancoraggio alla muratura in mattoni, diventa segno indiscusso delle innovazioni costruttive di fine '800. Posati con malta cementizia nei ricorsi orizzontali, gli elementi lapidei, contrariamente alle tradizionali tecniche di ancoraggio meccanico (effettuate con zancature in ferro), erano collegati fra loro chimicamente attraverso anime in "cemento", che garantivano solidità e coesione tra gli elementi stessi: appare chiaro, dunque, come l'uso delle nuove avanguardie costruttive ebbe eco anche in architetture di "controtendenza" come quelle proposte dai membri dell'*Arts and Craft Movement*. Le considerazioni si spostano, dunque, sull'impiego di materiali innovativi per un'architettura che sino a quel momento, come egli affermava, era stata praticata per la maggior parte impiegando «creta, pietra o legno». Consapevole del futuro sviluppo di un nuovo sistema di leggi architettoniche che tenesse conto in pieno delle costruzioni metalliche, Ruskin non ammetteva il ferro come materiale costruttivo; tuttavia egli recedeva nell'uso del ferro, solo per scopi ben precisi, come i chiodi nell'architettura lignea, l'utilizzo di rivetti e grappe per la pietra e, infine, l'impiego come tiranti e traverse per contrastare le spinte gravanti su opere murarie. Egli, infatti, sosteneva che, nel momento in cui il ferro prese il posto della pietra e trovò impiego per la sua resistenza allo schiacciamento o come contrappeso, sostituendo la funzione dei pinnacoli e dei contrafforti, quell'opera cessava di essere vera architettura. Sebbene il pensiero di Ruskin non ebbe grande risonanza in un'epoca accecata dal progresso, tuttavia, contribuì a formare una nuova immagine di un'architettura che rievocava una tradizione costruttiva senza disdegnare, nell'ottica di un processo manuale di produzione, le nuove



avanguardie ed innovazioni che la Rivoluzione Industriale aveva introdotto, dove le ardite costruzioni in ferro ed acciaio dovevano, secondo Ruskin, lasciare spazio alla «buona malta e della buona arte muraria [...], perché sarebbe una licenza paragonabile a quella dell'uso del vino: lo si può adoperare per curare i propri malanni, non per nutrirsene» (3).

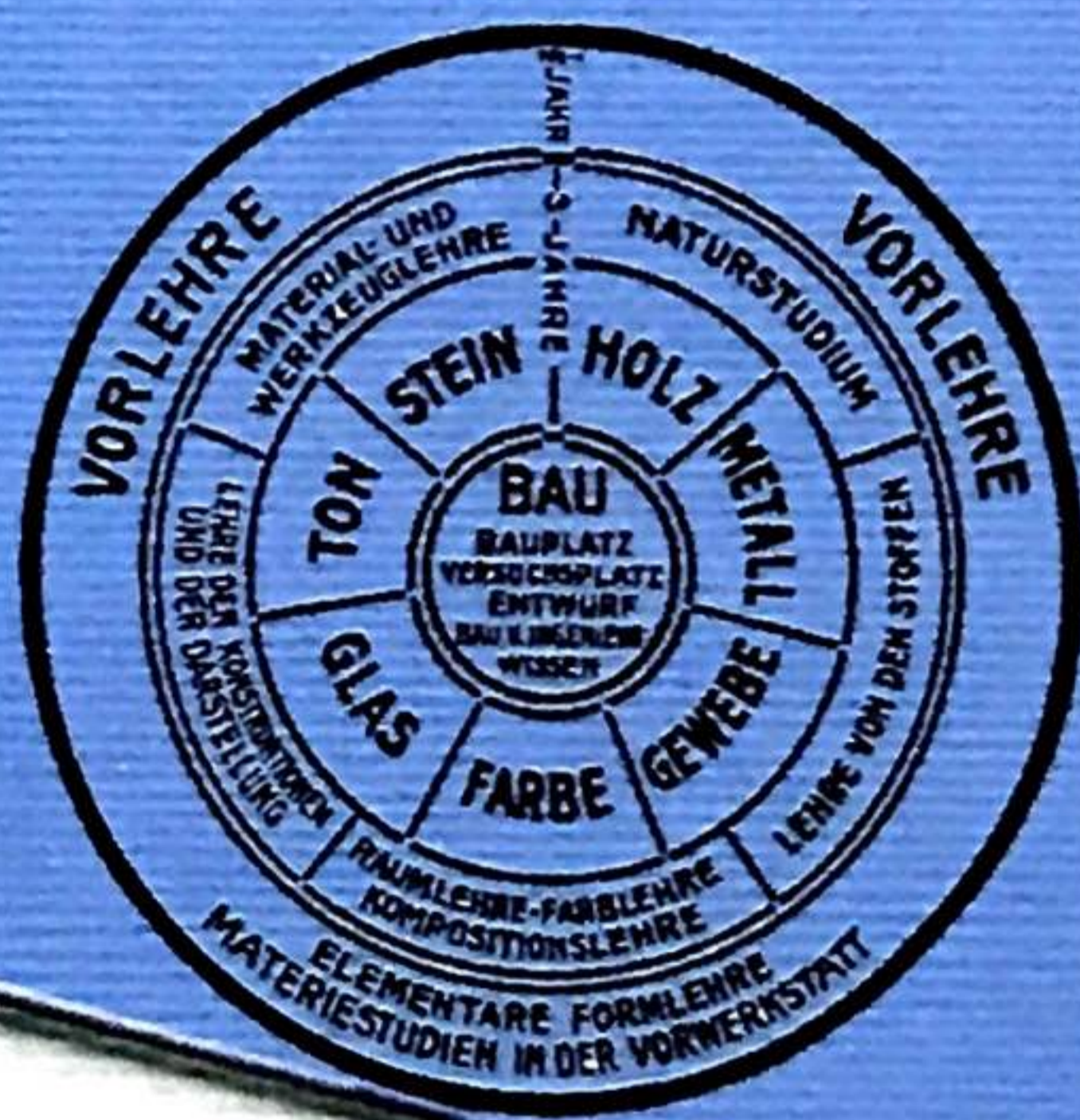
1. Tra le quali il Royal College Art and Design di Londra.
2. D. JENKINS, *Architettura del mattone*, Di Baio Editore, Milano, 1990.
3. Secondo lo scrittore inglese, in riferimento alla città di Venezia, con la sua impronta medievale e bizantina che, lontana anni luce dal modello rinascimentale, conferisce alle sue 'pietre', quell'aspetto di strutturale caducità, di città sospesa sull'acqua e nel tempo.
4. J. RUSKIN, *Le Sette Lampade dell'Architettura*, Jaka Book Editori, Milano, 2007.

Il prossimo numero di 'ANANKE:

LINEA PER IL PROGETTO fondata da Marco Dezzi Bardeschi SETTEMBRE 2019

'ANANKE 88.

Mission to China
Attualità del Bauhaus
Leonardo, Neoleonardo,
Iperleonardo



QUADRIMESTRALE

Altralinea
EDIZIONI

La rivista **'ANANKE** è acquistabile sulle piattaforme on-line e presso le principali librerie italiane, in particolare:

Milano: Libreria Cortina, Via Pascoli, 70; Libreria Il Libraccio, Via Candiani, 102; Libreria Hoepli, Via U. Hoepli, 5; **Venezia:** Libreria Cluva, Santa Croce, 191; **Genova:** Libreria Punto di Vista, Stradone Sant'Agostino, 58r; **Firenze:** Nardini Bookstore, Via delle Vecchie Carceri; Art & Libri, Via dei Fossi 32r; **Roma:** Casa dell'Architettura, Piazza M. Fanti, 47; **Pescara:** Libreria dell'Università, Viale Pindaro, 51; **L'Aquila:** Libreria Colacchi, Via E. Fermi, 36; **Napoli:** Libreria CLEAN, Via D. Lioy, 19; **Bari:** Libreria Campus, Via Toma Gioacchino, 76.



'ANA ΓΚΗ 87.



NUOVA SERIE, MAGGIO 2019

Editoriale

Pierluigi Panza, *Le architetture vanno ascoltate*, **2**; **Marco Dezzi Bardeschi**, *Fermezza architettonica e leggiadria della musica*, **3**; **Chiara Dezzi Bardeschi**, *Notre-Dame de Paris, "Faut-il le reconstruire à l'identique?"*, **9**

Storia e cultura del restauro: 2019, i duecento anni di Ruskin / 2

Juan Calatrava, *Un libro de piedra, una catedral de papel. John Ruskin y The Bible of Amiens*, **12**; **Renata Picone**, *John Ruskin e i viaggi nel Mezzogiorno d'Italia*, **17**; **Antonello Pagliuca**, **Donato Gallo**, **Pier Pasquale Trausi**, *Tradizione ed innovazione: John Ruskin, teorizzatore di un'architettura in controtendenza*, **25**; **Mattia Cocozza**, *Architettura im/possibile*, **28**

Valadier 180

Franco Purini, *L'assente presenza di Giuseppe Valadier*, **31**; **Elisa Debenedetti**, *Valadier e la genesi di Piazza del Popolo*, **35**; **Pierluigi Panza**, *Piranesi & Valadier: di padre in figlio*, **41**; **Chiara Dezzi Bardeschi**, *Valadier ed i contemporanei 'alla prova' del Foro romano*, **46**; **Andrea Iacomoni**, *Valadier architetto pianificatore della città di Roma*, **57**

Cultura del Moderno e inediti dell'architettura

João Batista Vilanova Artigas, *Percorsi di Architettura. Agli Studenti della FAU USP*, **61**; **Elena Montanari**, *La Scuola Paulista, a cinquant'anni dalla inaugurazione della Faculdade de Arquitetura e Urbanismo da Universidade de São Paulo*, **64**

Dossier: Terremoto / 2 (l'architettura del dopo: vecchi e nuovi problemi)

Rossella Moioli, *L'insostenibile leggerezza del dovera com'era*, **73**; **Simona Bravaglieri**, **Silvia Furioni**, **Elia Zenoni**, *L'Aquila dieci anni dopo: ancora senza progetto*, **78**; **Marco Zuppiroli**, *La Regione Emilia-Romagna a sette anni dal sisma 2012*, **84**; **Lorenzo Cantini**, **Maria Adelaide Parisi**, *Vulnerabilità sismica dei beni architettonici: il caso dei musei statali*, **88**; **Rita Fabbri**, *Due convegni alle Giornate del Restauro: Sisma 2012*, **92**; **Marco Dezzi Bardeschi**, *Macerie Prime: ricostruire luoghi, ricostruire identità*, **94**; *Spoleto: in vista di 'Un'etica per la ricostruzione tra memoria e futuro'*, **97**

Tecniche

Antonello Pagliuca, **Pier Pasquale Trausi**, **Donato Gallo**, *Il vetro Made in Italy: 'tempra' e 'trasparenza' dell'ingegno italiano*, **99**

Storia, piani e progetti per la rigenerazione urbana

Laura Ricci, *Il PRG '08 del Comune di Roma*, **102**; **Laura Ricci**, **Carmela Mariano**, *Il Progetto urbano della Centralità di Anagnina Romanina*, **108**; **Laura Ricci**, **Chiara Ravagnan**, *L'Ambito di programmazione strategica Mura*, **114**

Nuovi progetti e cantieri

Federico Calabrese, *Salvador: architettura al limite*, **124**

Terra Santa

Fabio Fabrizzi, *Nuovo museo archeologico di Gerusalemme*, **128**; **Marco Galateri**, *Archivio di carta di Gerusalemme*, **132**

Patrimonio culturale e Buffer Zone

Angela Maria Ferroni, *La Villa Adriana nella Lista UNESCO: un vincolo o un'opportunità?*, **135**; **Pier Federico Caliarì**, *Territori fragili e la "maggiore protezione" dei siti UNESCO. La riqualificazione della Buffer Zone di Villa Adriana*, **141**

Didattica e ricerca

Silvia Pennisi, *Palermo: fabbrica tessile Guli. La riqualificazione dei complessi industriali dismessi*, **150**

Segnalazioni

Notre-Dame de Paris: un appello alla cautela del restauro (A. Pane); **Globi e mappamondi** in mostra a Parigi (CDB); **International Biennial of Research in Architecture 2018** (V. Tolve); **Appello SIRA** (S.F. Musso); **Ricordo di Andrea Emiliani** (P.P.); **Tracce**: due convegni sulla scuola viennese di conservazione e una mostra al PoliMI sul metodo (S. Scarrocchia); **Florio**, *L'Architettura delle idee e la Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli* (P. Giodano); **Luigi Angelini**: *Call for papers*.

ISBN 978-889486970-5



9 788894 869705